Gli avvenimenti sportivi

FONI DECISO A METTERE A FRUTTO LA LEZIONE DI FIRENZE

Forse una «nuova» Roma domenica contro la Lazio

Intanto la battuta d'arresto della Juve ha riacceso le speranze dei viola: ma bisognerà che Carniglia risolva i problemi della squadra

Il campionato si è trovato inopinatamente ad una svolta, grazie all'imprevisto pareggio della Juventus a Bergamo ed alla netta vittoria della Fiorentina sulla Roma: una svolta che potrebbe annullare la sensazione di netta superiorità data finora dai bianconeri (anche per la nota serie di fattori extrasportivi) e far riprendere in considerazione le possibilità dei viola e delle altre rivali

Si discuteva di questo domenica sera a Firenze sotto i portici di piazza della Signoria: ne discutevano decine di tifosi fiorentini, la maggior parte dei quali però non era rimasta soddisfatta della prova fornita dai viola e non appariva molto convinta delle qualità di Carniglia.

Perchè se è vero che la Fiorentina può avanzare solidissime attenuanti (dall'impreparazione di Montuori alla cattiva giornata di Chiappella, all'assenza di Malatrasi) è anche vero che il nuovo «nocchiero» sta dimostrando di non avere l'approfondita conoscenza del campionato italiano che sarebbe necessaria per approfittare delle «defaillances» della Juve e riportare così lo scudetto a Firenze.

Innanzitutto a Carniglia si rimprovera di non conoscere bene i calciatori italiani e la loro mentalità: per cui ha commesso lo sbaglio di chiedere a Segato e Robotti, se erano veramente contenti dei loro nuovi ruoli, rispettivamente di terzino e centromediano. E' stato uno sbaglio perchè pur avendo fatto sapere a destra e a sinistra di non gradire la loro nuova sistemazione, Segato e Robotti hanno poi avuto paura di contraddire Carniglia, per cui nella passeggiata «chiarificatrice» di sabato a Fiesole si sono dichiarati felici e soddisfatti come pasque. (Salvo a dire peste e corna ieri, quando Robotti ha giurato che non indosserà più la maglia numero 5).

Carniglia quindi non ha ottenuto i risultati sperati e invece si è messo in condizioni di inferiorità di fronte ai giocatori viola: non si dimentichi che in Italia, con i calciatori italiani, è necessario usare severità e pugno di ferro anzichè l'opera di persuasione e la gentilezza. Sono doti queste che troppo spesso vengono scambiate per debolezza.... Inoltre a Carniglia si rimprovera di non aver capito come le caratteristiche di Robotti non gli permettano di ricoprire il ruolo di centromediano (non possiede lo «stacco» necessario per colpire di testa e anticipare l'avversario) e come la forza del sestetto arretrato viola sia consistita sempre e soprattutto nel l'automatismo degli scambi.

Automatismo che è legato strettamente al rispetto dei ruoli di ciascuno, automatismo che può ancora funzionare quando si sostituisce direttamente un giocatore, ma che finisce per smarrirsi, invece, quando si rivoluziona completamente il reparto.

Si tratta di considerazioni elementari che la maggior parte dei fiorentini ha assimilato ma che Carniglia non ha capito e non potrà capire visto che vuol difendere ad ogni costo il suo punto di vista: basti dire che dopo la vittoria sulla Roma, dopo la «strana» partita di domenica vinta dai viola grazie ad una serie di circostanze fortunose che vanno dall'autogoal di Stucchi, alla demoralizzazione dei giallorossi, al «calo» di Zaglio e David, Carniglia ha voluto polemizzare con i giornalisti esclamando: «Avete visto che avevo ragione io a confermare la formazione di Bologna?».

Sono dunque le idee di Carniglia a lasciare scettici sulle possibilità della Fiorentina, specie dopo una giornata che ha ribadito l'importanza vitale dei mediani ed in genere del quadrilatero nell'economia generale del gioco. Si è visto a Bergamo ove la Juventus è riuscita a sostenere l'urto contro un'Atalanta lanciatissima, grazie alla vitalità e alla generosità dei suoi mediani, ma non è riuscita a vincere per la mancanza di interni di spola (come non si possono considerare nè Sivori nè Nicolè). Si è visto anche a San Siro ove il Milan benchè ancora zoppicante ed «acciaccatello» è riuscito ad imporsi ad un Napoli dissestato nel quadrilatero grazie alla grande prova dei «maestri» Liedholm e Schiaffino. E non basta: il Bari non ha superato il Genoa proprio per la solidità del suo sestetto arretrato? E la Lazio non ha piegato la resistenza del Lanerossi solo quando si è ritirata su se stessa e ha fatto partire le frecciate decisive dal centro campo?

La stessa Fiorentina in fondo ha vinto non solo per la grande giornata di Gratton e Lojacono ma soprattutto per l'insufficiente prestazione di Zaglio: vale a dire che contro squadre più forti a centro campo i viola dovrebbero incontrare difficoltà molto maggiori, difficoltà forse addirittura insormontabili se la Fiorentina non risolverà i problemi del suo sestetto arretrato: problemi che sussistono nonostante la gran forma di Gratton e Lojacono, come si è visto nei primi dieci minuti di gioco quando la Roma ha messo a dura prova le retrovie fiorentine.

Per questa serie di motivi dunque le maggiori preferenze vanno ancora alla Juventus nonostante la battuta di arresto di Bergamo e nonostante la pronta riscossa viola: spetterà ora ai fiorentini di dimostrarsi degni di maggiore fiducia e di smentire le pessimistiche previsioni avanzate sul comportamento della squadra.

* * *

La quarta giornata non si è limitata a riaccendere la lotta in testa, quando già sembrava destinata a concludersi prematuramente ma ha fornito anche una serie di conferme nei riguardi delle altre «grandi» o aspiranti grandi: così si è avuta la conferma della solidità del Bologna, riuscito a pareggiare ad Alessandria nonostante l'assenza del «regista» Campana, si è avuta la conferma dei sintomi di ripresa manifestati sette giorni prima dal Milan a Vicenza, si è avuta conferma del disordine e del caos regnanti nel Napoli (ore Frossi è stato silurato, primo allenatore a cadere in serie A) e si è avuta conferma infine della vitalità della Lazio.

La prova della Lazio in particolare va sottolineata con forza perchè ha gettato le premesse per un derby di fuoco: un «derby» in cui la migliore organizzazione di gioco dei biancoazzurri sarà nuovamente chiamata a bilanciare il peso della schiera più nutrita di fuoriclasse militanti nel campo opposto, con la differenza che stavolta il vantaggio è dalla parte dei laziali, balzati a due punti dai cugini e dimostratisi in grado di approfittare degli scompensi perduranti nella formazione giallorossa. Scompensi che Foni spera di eliminare subito lasciando fuori squadra Stucchi, riportando Losi centromediano, inserendo a terzino Marcellini o Corsini, e richiamando Da Costa al comando dell'attacco.

Si tratta di decisioni che ci trovano consenzienti per la massima parte: è ovvio infatti che bisogna tamponare le falle emerse in difesa ed è ovvio che bisogna far posto a Da Costa, non fosse altro per la sua tradizionale proligicità nel «derby».

Il ritorno di Dino però è auspicabile anche per un altro verso, visto che Manfredini stazionò quasi stabilmente all'ala sinistra (proprio in questa posizione tra l'altro ha segnato il goal a Firenze) per cui non sarebbe sbagliato assegnargli definitivamente la maglia numero 11, lasciando a Selmosson il ruolo di interno (visto che ha trovato subito una bella intesa con «Pedro» e che spesso è tornato anche indietro a mantenere i collegamenti e a contrastare gli avversari) e dando a David la possibilità di recuperare completamente le sue forze. Decisioni giuste e saggie dunque, ma non si può dire se daranno subito i loro frutti e se potranno bilanciare la maggiore organicità della manovra laziale. E' per questo che si profila un «derby» particolarmente incerto e combattuto, un derby che potrebbe risultare il più avvincente del dopoguerra.

ROBERTO FROSI

Forse la Lazio senza Lo Buono e Cei

Nel clan biancozzurro l'euforia per il netto successo sul Lanerossi, il brillante esordio di Rozzoni e la conferma del buon stato di forma di Mariani e Bizzarri, è grande e grande la fiducia con cui si guarda al derby di domenica. Ma purtroppo alla fiducia si accoppiano le preoccupazioni a causa degli infortuni più o meno gravi riportati nell'incontro con il Lanerossi, da Lo Buono (contusione all'alluce ed alla tibia destra) e Cei (distorsione alla caviglia destra).

Anche Tozzi, Mariani e Bizzarri hanno riportato alcune contusioni ma mentre la loro partecipazione al derby resta sicura, Lo Buono e Cei, molto probabilmente, saranno costretti a rimanere fuori squadra.

Comunque, se potrà contare sull'apporto di tutti i giocatori, Bernardini dovrebbe confermare la formazione vincitrice sul Lanerossi.

Per quanto riguarda la preparazione atletica, oggi i titolari e gli juniores sosterranno una seduta atletica, mentre, giovedì, disputeranno una partitella di allenamento. Per il campionato cadetti, l'undici biancoazzurro incontrerà domani, sul campo di Tor di Quinto, la Reggiana.

I giallorossi da Firenze, sono rientrati tutti in ottime condizioni fisiche, e questo non è poco in vista dell'impegnativa partita di domenica prossima. Per quanto concerne la prossima formazione, è probabile che contro la Lazio rientri Marcellini nell'insolito ruolo di terzino e Losi al centro della mediana.

Intanto, domani mentre i cadetti saranno impegnati a Bologna, per i titolari è previsto un allenamento.

Selezionati i cecoslovacchi

PRAGA, 12. — *La nazionale cecoslovacca di calcio affronterà domenica la Danimarca a Brno. La partita è considerata un po' la prova generale per l'incontro del 1. novembre con l'Italia.*

Giovedì i convocati per la preparazione ai due confronti disputeranno un allenamento a Jihlava contro una formazione locale. Ecco i giocatori in predicato di vestire la maglia della nazionale:

Portieri: *Stacho, Schroie, Hlavaty.*

Terzini: *Safranek, Novak, Tichy.*

Centro mediani: *Popluhar, Cadek.*

Mediani: *Pluskal, Masopust, Bubernik, Matlak.*

Attaccanti: *Pavlovic, Brumovsky, Scherer, Kacani, Bubnik, Molnar, Dolinsky, Moravsk, Kraus.*

Silurato Frossi: torna Amadei a guidare il Napoli

NAPOLI, 12 — **L'Associazione Calcio Napoli ha diramato stasera il seguente comunicato: «In seguito alla forzata assenza del dottor Frossi — assenza dovuta alle condizioni di salute di persona e di famiglia — e in seguito alla delicata situazione sportiva della squadra, la presidenza dell'A.C. Napoli ha deciso di concedere una licenza al dottor Annibale Frossi affidando, nel frattempo, la direzione tecnica della squadra al sig. Amedo Amadei».**

Drammatico incidente a Riverside

● **Drammatici momenti del Gran Premio automobilistico di Riversalde disputato domenica e vinto da Phill Hill al volante di una Ferrari «tre litri». Nella telefoto in basso si scorge la macchina (n. 163) di Roger Ward, vincitore della 500 miglia di Indianapolis, tamponare la vettura (n. 74) di Jack Graham della quale è visibile il cofano sollevato ed il muso schiacciato in seguito all'urto contro la parte posteriore della Ferrari (n. 69) di Dan Gurney. La telefoto in alto presa subito dopo l'urto mostra Dan Gurney mentre abbandona la sua vettura, la macchina sfasciata di Graham e un'altra vettura della corsa.**

Nell'incidente Ward è rimasto incolume mentre Graham ha riportato la frattura del braccio sinistro ed un taglio al labbro e Gurney uno stato di commozione cerebrale e varie lussazioni. In seguito al drammatico urto la partenza della gara ha dovuto essere ripetuta per le 24 macchine rimaste in corsa. Al Gran Premio ha partecipato anche Moss al volante di una Aston Martin, ma il campione inglese ha dovuto abbandonare la competizione al 26. giro per la rottura della pompa dell'olio. «L'olio perdeva pressione — ha spiegato Moss — e schizzava sul parabrezza tanto che ho dovuto usare il tergicristallo». Moss ha anche detto che la sua *macchina non era adatta per la pista di Riversalde che ha lunghi tratti favorisce lo sviluppo di alte velocità. Su un lungo rettifilo, infatti, per le più potenti Ferrari era un gioco distanziare la sua macchina, una vettura molto maneggevole (e quindi particolarmente adatta per i circuiti tortuosi) ma poco potente.

PRIMO BILANCIO DOPO IL MEETING DI ROMA

L'atletica leggera azzurra è oggi nettamente in rialzo

Bilancio positivo per il disco, il giavellotto, i 110 e i 400 metri hs. e la velocità — Confermata, invece, la nostra insufficienza nell'alto, nell'asta e in tutte le corse dai 400 metri in su

Il bilancio dell'atletica azzurra, dopo la conclusione del *meeting* romano, appare nettamente in rialzo. Eravamo rimasti «in posizione di attesa» dopo il triangolare con la Germania e la Finlandia, ma oggi possiamo dire che l'atletismo azzurro ha superato appieno la prova, almeno sotto certi punti di vista.

I presupposti tecnici del *meeting* si basavano sul comportamento agonistico di certi nostri atleti, che erano poi quelli più in vista per la utilizzazione olimpica, opposti ad un nucleo di «assi» stranieri tra i più qualificati e se sulle loro possibilità di superare i difficili limiti di qualificazione imposti dalla IAAF per le Olympiadi.

Ebbene, nell'uno e nell'altro caso la prova degli «esaminati» è stata soddisfacente. Sette od otto sono state le gare che più si sono elevate su tutte le altre sul piano tecnico (salto triplo, disco, m 100 femm. e alto maschile nella prima giornata; giavellotto, 5 mila metri, salto in alto femminile e 400 m. ostacoli nella seconda) e in quattro di esse protagonisti sono stati gli atleti italiani, cioè Cavalli, la Leone, Carlo Lievore, Martini e Morale i quali, ad eccezione della Leone, hanno conseguito in definitiva i tre risultati tecnicamente più interessanti di tutto il *meeting*.

Si voleva sapere quanti di essi sarebbero riusciti a superare i limiti olimpici che prima delle due giornate romane erano stati superati solo dalla Leone, da Rado, dalla Tizzoni e da Martini ed oggi possiamo annoverare tra i qualificati anche i nomi di Berruti, Mazza, Consolini, Cavalli, la Bertoni, Carlo Lievore, Morale. Se a questi «laureati» aggiungiamo Meconi, il quale sarà sicuramente in grado di oltrepassare il limite dei m 17 una volta che riprenderà le gare, e Giovanni Lievore, anche lui in grado di passare agevolmente i m 76,50 una volta che si sarà ripreso dagli acciacchi che ancora gli impediscono di tornare in piena forma, troviamo che il nucleo degli azzurri candidati ad essere tra i protagonisti della Olimpiade romana è abbastanza nutrito e qualitativo.

Altra considerazione messa in evidenza dal *meeting*, che conclude in un certo senso tutta la stagione, è che sia nel disco, che nel giavellotto e nei 400 m ostacoli siamo oggi in grado di presentare delle «doppiette» di valore internazionale; che nei 110 ostacoli, e nella velocità possiamo difendere, contro chiunque, almeno in Europa. E' stata in pari tempo rilevata la nostra insufficienza nel salto in alto, nell'asta e in tutte le corse dai 400 metri in su. La morte di Scavo ha privato l'Italia di una importante pedina nei 400 m piani, e gli sforzi fatti per trovar fuori almeno un mezzofondista di valore sono risultati inutili o inadeguati al compito che i tecnici della FIDAL si volevano prefiggere. Baraldi non si vuol decidere ad optare per le distanze più lunghe; nei 5 e nei 10 mila metri tutti i «nostri» sono certamente dei ragazzi volenterosi ma purtroppo non hanno la «scintilla» della classe.

* * *

Cavalli ha dimostrato un crescendo impressionante. Il suo secondo passo è formidabile e lo porta a conseguire grandi risultati anche se non sempre riesce a sfruttare appieno l'ultimo salto. Carlo Lievore è ormai maturo tecnicamente, la sua coordinazione è perfetta, la facilità di passaggio dalla corsa al lancio gli consente di sfruttare compiutamente la rincorsa ed anche se non sempre riesce a «chiudere» bene il giavellotto riceve il massimo dell'impulso. Unico neo dimostrato è che egli ha bisogno di «caricarsi». Nel triangolare il suo lancio migliore risultò il quarto, domenica fu il quinto. Bisogna quindi che Carlo Lievore trovi la condizione per sfruttare subito e bene le sue chanches per non correre il rischio di non entrare in finale nella gara olimpica.

Il fratello Giovanni non sta ancora bene. Non riesce quasi mai a «chiudere» il lancio: il giavellotto vola via alto e non compie tutta la parabola. Ma di lui sappiamo abbastanza per ritenere che si riprenderà in tempo utile.

Martini e Morale sono due splendide realtà dell'atletica italiana. Due realtà che dimostrano come nel settore degli ostacoli si sia lavorato veramente bene. Infatti oltre ai due vanno considerati Gimelli, Bracchitta, Bacchetti, Catola e poi Mazza, Svara, Zamboni, ecc. Cioè tutta una schiera di ostacolisti di ottimo livello, con ai vertici quattro specialisti di indubbia qualità come Martini, Morale, Mazza e Svara.

Una delusione c'è stata data da Berruti. Il velocista torinese, con il quale abbiamo parlato prima e dopo le gare, è apparso svogliato, ormai scarico dopo una intensa stagione. Lo studio gli ha poi impedito di allenarsi convenientemente in questi ultimi giorni tanto da fargli manifestare propositi di rinuncia. Nella finale dei 100 metri poi — così ci ha spiegato — gli ha sfittato il blocco di partenza sbilanciandolo. «Eppure lo avevo fermato con quattro chiodi come al solito. Sono cose che capitano, pazienza». Anche su Berruti non dubitiamo: lo rivedremo sprizzante salute la prossima stagione. Per ora dovrà stare almeno 20 giorni a riposo per uno stiramento al tendine del ginocchio sinistro.

Poi Consolini. Lasciateci dire che il vecchio Adolfo ci ha commosso. Ancora una volta alle prese con atleti più giovani il leone si è difeso sfoderando i suoi artigli. Consolini ha bisogno di molti lanci per riscaldarsi e infatti al penultimo lancio ha sfoderato il suo solito 53 conquistando la quarta poltrona e non sfigurando al confronto con Piatkowski e Szecsenyi. Non comprendiamo perciò i fischi indirizzatigli da alcuni sconsiderati tifosi, evidentemente a digiuno di atletica e che non sanno che pochi atleti al mondo riescono o sono riusciti a fare quello che Consolini ancora fa all'età di quasi 44 anni.

REMO GHERARDI

Superando gli 80 metri CARLO LIEVORE s'è inserito tra i migliori giavellottisti del momento

COMINCIATI IERI I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

I calciatori azzurri esordiscono battendo il Libano per 2 a 0

BEIRUT, 12 — Sono cominciati oggi i terzi giochi del Mediterraneo, con una organizzazione disordinata e caotica: così solo all'ultimo momento si è venuto a sapere che gli iscritti alle prove di atletica non superano il numero di 200. Si prevede pertanto che il numero dei partecipanti ai concorsi sarà poco elevato: nel peso soltanto 5 atleti, nel disco 6 e nel martello 4. Nella maratona, poi, forse soltanto 3 concorrenti saranno alla partenza.

Il primo titolo assegnato riguarda il tiro alla pistola libera, a 50 metri, che è stato conquistato dallo spagnolo Angel Leon Gonzalo con 552 punti su 600. Lo spagnolo aveva già vinto la medaglia d'oro ai secondi giochi del Mediterraneo di Barcellona del 1955.

I giochi sono proseguiti poi con le prime eliminatorie di nuoto nelle quali si sono messi in luce gli italiani Lazzari e Pucci.

Ecco i risultati:

100 metri stile libero: 1. batteria: 1) Pucci 57"4 (nuovo primato dei giochi); 2) Perondini 59"5; 3) Milan (Jugoslavia - 2. batteria: 1) Kocmur (Jug.) 58"1; 2) Bianchi (It.) 58"8; 3) Treillet (Francia)

200 rana: 1 batteria: 1) Lazzeri (It.) 2'48"3; 2) Zakaropulos (Grecia) 2'54"2; 3) Anargyos (Grecia) 2'59"1. - 2 batteria: 1) Khabbaz (Libano) 2'58"; 2) Alsina (Spagna) 2'58"1. 3) Lucien (Francia) 2'58"2

Successivamente gli italiani coglievano un altro netto successo nel calcio ove la squadra azzurra ha battuto la compagine libanese per 2-0. Ecco la cronaca dell'incontro.

L'Italia dopo i primi minuti di incertezza determinati dalla rapidità del gioco avversario, è passata al contrattacco ed ha dominato nettamente l'incontro.

La prima rete è stata segnata al 14' del primo tempo da Benaglia su passaggio di Sanzani, la seconda da Cella al 20' della ripresa dopo che il brillante portiere libanese aveva respinto un forte tiro dello stesso Cella.

Gli azzurri sono apparsi padroni della situazione, ma hanno difettato nelle azioni conclusive perdendo numerose occasioni per accrescere il bottino. La difesa italiana soprattutto il portiere Moschioni, è rimasta pressochè inattiva. I migliori in campo sono stati Cella, Mazzia e Ciccolo.

La squadra italiana è scesa in campo nella seguente formazione: Moschioni, Noletti, Regni, Pelagalli, Pedretti, Mazzia, Benetti, Cella, Sanzani, Benaglia, Ciccolo. Regni, infortunatosi ha abbandonato il gioco per dieci minuti nella ripresa. Ha arbitrato l'incontro il belga Lespineux. Il pubblico è stato valutato in oltre 15 mila persone.

Nella tarda serata infine avevano inizio i tornei di sollevamento pesi e di pallavolo. Nel sollevamento pesi si sono avuti i seguenti risultati:

Pesi piuma: 1) Housni Abbas Mohamed (RAU) chilogrammi 95 500 - 85 = 130 = 322,500; 2) Moustafa Ahmed El Chaikani (RAU) 95 = 95 = 125 = 315.

Pesi gallo: 1) Comez De Salazar (Sp.) kg. 75 = 80 = 105 = kg 260; 2) Abdel Rahm An Tabchi (Lib.) 72,500 = 75 = 90 = 237,500.

Pesi leggeri: 1) Mohamed Faouzi (RAU) kg. 117 500 = 104 = 135 = 357,500; 2) Gerber (Fr.) 115 = 102,500 = 132,500 = 350.

Nella pallavolo poi la squadra italiana ha battuto per 15-6, 15-0, 15-9 quella libanese. L'Italia è scesa in campo nella seguente formazione:

Bellegambi, Tedeschi, Bertolamasi, Moise, Mozzi, Gasparini.

Nel corso dello stesso torneo, la Turchia ha battuto la RAU.

Baldini si sposa a novembre

MODENA, 12 — Ercole Baldini si è recato oggi pomeriggio alla chiesa parrocchiale e al municipio di San Cesario sul Panaro per l'atto di promessa nuziale. L'ex campione del mondo si sposerà infatti il 23 novembre nella chiesa della Madonna del Ghisallo con la signorina Wanda Beccari di San Cesario. I due si conobbero quando il corridore, ancora dilettante, militava nella società «Giberti e Borelli» di Carpi, di cui il padre della signorina, comm. Anselmo Beccari è presidente.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana:
— IL NAPOLI DOPO IL DILUVIO di Aldo Bardelli.
— MOCCHETTI NON DORME A CAUSA DEI BLOCCHI di Giordano Goggioli.
— LA MACCHINA RIVELA CAMPIONI di Martin.
— L'INGHILTERRA FA IL CATENACCIO di Peter Fawcett.
— AL «FILADELFIA» IL TORINO DI PRIMA di Cesare Cauda.

Su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì:
— LOUISON BOBET GAMBE STANCHE, LINGUA LUNGA di M. O.
Inoltre: Guerra, Magni, Ronchini, Pinela De Grandi rispondono al VECCHIO CAMPIONE.
— COPPI HA PIANTO SUL PRATO DEL «VIGO» di Mario Fossati
— L'AMERICA DI DUILIO LOI di Mario Minini.
Inoltre:
Una nuova puntata della «STORIA ILLUSTRATA DEL CICLISMO ITALIANO», la più completa rassegna che sia mai stata pubblicata, nella quale potrete trovare fatti e fotografie inediti
LO SPORT SOVIETICO NELL'ERA DEL LUNIK: «DONNE MOLTE DONNE». L'ultimo capitolo della grande inchiesta svolta da Raymond Meyer, il primo giornalista occidentale, che abbia studiato a fondo i «segreti dello sport russo.
Leggete su

IL CAMPIONE

i grandi servizi dell'attualità della domenica:
Il campionato di calcio - la Parigi Tours - il meeting d'atletica - il campionato di pallacanestro raccontati e illustrati dalle foto più belle

IL CAMPIONE

è il settimanale che vi offre ad ogni numero qualche cosa di nuovo.
Solo su

IL CAMPIONE

le inchieste più belle e più complete, le storie più interessanti il fotoromanzo dello sportivo: «LO STILETTO CINESE» con Antonio Maspes: leggetelo, vi istruirà divertendovi

PER IL GRAN PREMIO EUROPA DI TENNIS

Gli assi di Kramer questa sera al «Palazzetto»

Tony Trabert, Frank Sedman, Lewis Hoad e Ken Rosewall sono arrivati ieri all'aeroporto di Ciampino, provenienti da Marsiglia, dove hanno giuocato domenica sera nella dodicesima giornata del I Gran Premio d'Europa. Oggi e domani essi si esibiranno al Palazzetto.

Hoad guida la classifica con otto vittorie, seguito da Rosewall e Sedgman con sei e da Trabert con quattro. La situazione è quindi ancora molto aperta e suscettibile di molti cambiamenti nelle prossime giornate. Troppo importante è la posta in palio perchè si possa pensare che, ad esempio, un Trabert si possa rassegnare e non cerchi invece di riprendere quota e di confermare i risultati del recente campionato del mondo, che lo ha visto trionfare.

Questa sera Tony Trabert affronterà Frank Sedgman, che nei quattro incontri finora disputati lo ha battuto per ben quattro volte, a Belfastt, a Newcastle, a Stoccolma e a Marsiglia. Riuscirà l'americano a interrompere la serie sfavorevole e ad imporsi finalmente al classico rivale? Può essere interessante far notare che Sedgman ha fino ad oggi prevalso sempre al limite delle tre partite per cui non è difficile concedere a Trabert ottime probabilità di vittoria.

Il bilancio degli incontri tra Rosewall ed Hoad è invece in perfetto equilibrio. Vincitore Rosewall a Newcastle e a Marsiglia, vincitore Hoad a Belfast e a Stoccolma. L'incontro di questa sera darà la possibilità a Rosewall di portarsi ad un solo punto da Hoad nella classifica del Gran Premio, ma concederà anche al suo avversario di rafforzare la sua posizione di testa.

A parte queste considerazioni sull'andamento del I Gran Premio d'Europa, rimane fuori discussione che questa sera al «Palazzetto» il pubblico romano avrà la possibilità di assistere ad uno spettacolo di altissima qualità. Agonismo e massima concentrazione nei due incontri di singolare, preziosismi e prodebbe nella gara di doppio che chiuderà la serata.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21 precise con l'incontro Trabert contro Sedgman.

LA RIUNIONE DI VENERDI' AL PALAZZETTO DELLO SPORT

Rinaldi - Niche e Miranda - Seoane due match che promettono spettacolo

Rinaldi, Miranda, Manca, sono i tre nomi di spicco del cartellone della riunione di pugilato che Zappulla manderà in scena venerdì al «Palazzetto dello Sport».

Il forte medio-massimo anziate, reduce dalla bella vittoria riportata sull'ex «tricolore» Mazzola, sarà di scena contro l'esperto pari peso tedesco Herst Niche mentre il campione sudamericano dei «gallo» Ernesto Miranda affronterà il forte pari peso spagnolo Santes Seoane e l'imbattuto peso welter cagliaritano Salvatore Manca si misurerà con il transalpino Jean Debondant. Con molta curiosità è attesa la prova di Ernesto Miranda al quale l'organizzazione si propone di offrire altri match sempre che, si capisce, venerdì sappia conquistarsi le simpatie del pubblico.

Di particolare interesse si annunciano anche gli altri match a cominciare da Caruso-Ben Attab, un pugile questo ultimo del quale si parla abbastanza bene, per finire a Bianchini-Grillo, e Marfut-Bardi.

Ecco il programma completo:

Pesi massimi 10 riprese: Giulio Rinaldi di Anzio contro Horst Niche (Germania).

Pesi gallo 10 riprese: Ernesto Miranda, campione ufficiale del Sud America, contro Santos Seoane (Spagna).

Pesi welters 10 riprese: Fortunato aMnca, sfidante al titolo italiano, contro Jean Debondant (Francia).

Pesi leggeri 8 riprese: Franco Caruso di Roma contro Ben Attab (Francia).

Pesi medi 6 riprese: Renato Bianchini di Poggibonsi contro Giuseppe Grillo di Roma.

Ferrario si offre alla Fiorentina

FIRENZE, 12. — Il centromediano Ferrario della Juventus è giunto nel pomeriggio a Firenze per sottoporsi al centro tecnico federale ad una visita medica. Subito dopo il calciatore ha avuto un colloquio con i dirigenti viola.

Come è noto, Ferrario è libero, in quanto ha ricevuto il cartellino gratis dalla Juventus. Non è escluso che il forte centromediano torinese, stando ad alcune voci che circolano nell'ambiente viola, si trasferisca a Firenze.

Superiori i giapponesi nel confronto con gli azzurri

Gran folla è accorsa ieri sera al Palazzetto dello Sport per lo incontro accademico di ginnastica artistica fra la nazionale italiana ed una rappresentativa giapponese.

Per quanto l'incontro non comportasse una classifica finale per squadre, tuttavia, la classifica ufficiosa trova i nipponici in netto vantaggio sui nostri rappresentanti che, soltanto negli esercizi al cavallo con maniglie, hanno registrato una leggera prevalenza.

La classica individuale per il punteggio complessivo nei sei esercizi in programma ha dato i seguenti risultati: 1) Tsurumi Yoshio p. 57,55. 4) Mitsukuri Tasashi p. 57,40. 3) Kemmolo Yasoumi p. 57,35; 4) Kammata p. 57. 5) Carminucci Giovanni p. 56,80; 6) Agabuo. 7) Menichelli. 8) Carminucci Pasquale e Tsuji. 10) Polmonari.

AVVISI SANITARI

DOTTOR DAVID **STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354 501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Dottor Alfredo **STROM**
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 671.929 - Ore 8-20 Fest. 8-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)